



Arcipretura Parrocchiale

"SS. Trinità"

95034 Bronte - Piazza Matrice - tel. 095-691439

N 90 del 4/10/2020

*Vangelo del giorno* **Mt 21 33-43**

# *Il Seme*

## *Aver cura della vigna del Signore*

È ormai la terza domenica di seguito che il vangelo ci propone, come sfondo, l'immagine della vigna. Due domeniche fa, il padrone di una vigna cerca a tutte le ore del giorno operai, persino all'ultima ora, spendendo per questa sua vigna tutto il possibile. Nonostante l'onestà e la bontà del padrone della Vigna, egli si attira l'indignazione di alcuni degli operai chiamati al lavoro nelle prime ore. Domenica scorsa un padre di famiglia cercava ancora operai per la vigna, chiedendo ai propri figli, nei quali, ovviamente, riponeva fiducia. Uno, pur rispondendo malamente all'inizio, si pente e accoglie la fiducia del padre andando a lavorare. Il secondo, disse di accogliere la proposta del padre, ma poi se ne disinteressa. Ed ecco, questa domenica, ancora una volta la vigna. E c'è di nuovo bisogno che qualcuno la lavori. E di nuovo la fiducia del padrone cerca di affidare il lavoro a dei vignaioli a lui conosciuti. Nasce spontanea la domanda ma qual è il messaggio profondo che nasconde questa immagine?

Innanzitutto, l'immagine della vigna lascia intendere nella Bibbia il profondo legame che Dio vuole che ci sia tra lui e il mondo. Quando compare la vigna, si parla spesso della relazione nuziale tra Dio e noi, con tutto ciò che questo comporta: passione, amore oblativo, capacità di perdono e, non per ultimo, esigenza e responsabilità. Dio ha tutti questi parametri nei nostri confronti. Un secondo pensiero che emerge è la cura, anzi la premura costante, addirittura passionale, che il padrone ha per questa vigna: una cura che lo spinge a spendere tutto ciò che ha, addirittura a sacrificare il proprio figlio. Sembra che la vigna sia più importante dei propri affetti, addirittura del proprio unico figlio. Una terza sfida. Questo padr(on)e, nella sua cura, vuole condividere la sua paternità sulla vigna, quindi anche la gioia di essere padre, con gli altri. Non vuole tenersi per sé la gioia del veder crescere e fruttare la sua vigna, i suoi figli. E affida il lavoro, dà fiducia: cerca operai, invia i propri figli, dà tutto perché ci siano sempre persone che manifestino la sua premura. Pensando a Dio Padre ed al rapporto che vuole avere con noi, questo è meraviglioso: Dio si fida di noi, affida a noi la sua vigna e la conseguente gioia per il lavoro (cura), la crescita ed il vedere i frutti maturati. Ora, tocca a noi di collaborare a questa cura in modo che possiamo anche gioire sempre di tutto ciò che il lavoro nella vigna comporta. L'alternativa è essere infelici oppure diventare addirittura dei criminali.

*Lavoriamo nella vigna del Signore con fiducia. P. Alfio*

